

ISTITUTI DI PATRONATO DELL'EMIGRAZIONE ITALIANA

negli Stati Uniti.

**Relazione del cav. EGISTO ROSSI, commissario
dell'emigrazione in missione**

New York, novembre 1902.

Seguendo le istruzioni datemi dal R. Commissario generale dell'emigrazione, ho cercato di attuare il patronato degli emigranti in Nuova York col mezzo di tre differenti società, e spero che i benefici effetti della triplice istituzione giustificheranno il concorso che si domanda per questo oggetto al *Fondo per l'emigrazione*.

È noto che negli Stati Uniti, a differenza di altri paesi, non sono tollerate ingerenze di Governi esteri in materia d'immigrazione. Di qui la necessità di affidare il patronato dei nostri emigranti a Società od Istituti privati, come si è fatto dalle altre nazioni europee. Mio primo compito fu perciò quello di studiare quali tra le Società, che in un modo o in un altro si occupano in Nuova York dell'immigrazione italiana, siano meglio in grado di rispondere agli intenti della nuova legge sull'emigrazione.

A mio parere, ed anche a quello del R. Console e delle persone più autorevoli di questa Colonia, le Società, a cui il Commissariato, per le ragioni che dirò in seguito, potrebbe d'ora innanzi affidare la tutela dei nostri emigranti, al loro arrivo in questa città, sono le seguenti:

- 1° *Società per la protezione degli immigranti italiani;*
- 2° *Società Italiana di Beneficenza;*
- 3° *Società di San Raffaele.*

Comincerò dal riferire sulla prima. La *Società per la protezione degli immigranti italiani*, sorta principalmente per opera di persone benefiche americane, ha per scopo di dare consigli, informazioni,

aiuti e protezione agli immigranti che arrivano in Nuova York, sia per rimanervi, sia per internarsi negli Stati Uniti.

Essa si prefigge di effettuare il suo programma nel seguente modo:

a) collo stabilire e mantenere un ufficio d'informazioni ed un ufficio di collocamento;

b) col mettersi in relazione con intraprenditori di lavori, allo scopo di poter procurare lavoro agli immigranti italiani;

c) coll'invigilare perchè gli immigranti italiani non siano vittime di abusi;

d) col far conoscere agli immigranti i diritti e i doveri del cittadino, secondo la costituzione dello Stato e del Governo federale; e col far loro godere i diritti consentiti dalla costituzione;

e) col procurare agli immigranti italiani la simpatia, la cooperazione ed i privilegi, per quanto è possibile, delle organizzazioni industriali del paese, assicurando pure l'appoggio delle Istituzioni di beneficenza a quegli immigranti che possano aver bisogno di soccorso.

La Società ha vietato a sè stessa, per statuto, di prender parte a propagande politiche o vincolarsi a speciali confessioni religiose. Essa rispetta tutte le opinioni e, animata da spirito di tolleranza e fraternità, cerca di unire le forze di tutti, per portare a compimento gli scopi che si è prefissa di raggiungere.

Sebbene costituita da poco tempo (appena due anni), la Società ha fatto rapidi progressi. Presentemente essa ha tre reparti, cioè:

1° Protettorato ad *Ellis Island*;

2° Ufficio d'informazioni al n. 17, State Street, Nuova York;

3° Ufficio di collocamento al n. 17, State Street, Nuova York.

Questi reparti sono collegati fra loro ed agiscono sotto la sorveglianza del Comitato esecutivo, composto del presidente, del segretario e del tesoriere.

1. — *Protettorato ad Ellis Island*. — La Società ha due impiegati addetti a questo servizio, i quali hanno conoscenza della lingua inglese, come pure delle leggi di immigrazione e degli usi del paese, e perciò possono prestare utile assistenza agli immigranti italiani in arrivo, ed anche alle autorità d'immigrazione ad *Ellis Island*, che con-

fidano nella loro capacità ed onestà, e veggono di buon occhio l'opera loro nella detta stazione federale.

Essi sono sempre a disposizione degli immigranti, appena questi abbiano passata la visita delle autorità d'immigrazione, e fanno quanto è possibile per rintracciare i parenti, ai quali sono diretti, per ricercare i bagagli smarriti, e per dare loro tutte quelle informazioni e quei consigli di cui possano abbisognare.

Il numero degli immigranti assistiti da questi due agenti non può essere precisato, perchè molti immigranti hanno bisogno di piccolo aiuto, e di questi non si serba nota. I due agenti si trovano tutti i giorni all'isola, continuamente occupati da mane a sera.

Gl'immigranti esclusi dallo sbarco vengono informati dei motivi per cui non sono ammessi negli Stati Uniti. Nei casi in cui l'esclusione sia stata causata da false dichiarazioni, gli agenti della Società cercano di mettere le cose in chiaro, riuscendo, soventi volte, ad ottenere lo sbarco degli immigranti, i quali altrimenti sarebbero rinviati in Italia.

Oltre al privilegio dell'ammissione dei suddetti agenti, la Società ha ottenuto dal Commissario federale dell'immigrazione la facoltà di far accompagnare, per mezzo di speciali rappresentanti, gli immigranti ammessi alla sbarco e che si recano nella città di Nuova York, all'ufficio della Società al n° 17 State Street; d'onde vengono inviati presso i parenti od amici, a mezzo di guide di fiducia della Società e con minima spesa.

Questo sistema ha per effetto di diminuire gli abusi, a cui erano finora soggetti gl'immigranti da parte degli agenti di albergatori, che vanno ad incontrarli al *Barge Office (Battery)*; di modo che, quando gl'immigranti hanno l'indirizzo della persona a cui sono diretti, e quando si lasciano assistere dalla Società, possono essere sicuri di arrivare presso gli amici o parenti in breve tempo, e senza esporsi a inganni e frodi da parte degli agenti medesimi.

Gli immigranti diretti a Nuova York, ma senza indirizzi precisi di parenti od amici, sono inviati alla Casa di ricovero della *Società di beneficenza italiana*, d'onde vengono poscia diretti a suo tempo agli

amici o parenti, o fatti partire per la propria destinazione. Durante il tempo in cui rimangono in questa Casa di ricovero, pagano l'alloggio ed il vitto, in ragione di 50 soldi (mezzo dollaro) al giorno (colazione, pranzo, cena e letto).

In poco tempo (circa due mesi) dacchè il Commissario federale permise alla Società d'istituire il servizio di scorta, sono stati accompagnati alle loro destinazioni, con minima spesa, il cui ammontare è fissato dalla Società a seconda delle distanze, 1173 emigranti. Si ha ragione di credere che, quando questo nuovo servizio della Società diverrà noto a tutti, il numero degli immigranti che ne godranno il beneficio diventerà sempre maggiore. Questo è uno dei forti ostacoli finora opposti contro gli abusi perpetrati dai così detti *runners* (agenti di albergatori) a danno dei poveri immigranti.

La Società ha pure recentemente ottenuto dal Dipartimento di Polizia la facoltà di esercitare una certa sorveglianza sul rilascio e sulla rinnovazione delle licenze per alberghi e locande per emigranti. In tal modo potrà esser negata la licenza a quegli albergatori e locandieri che avessero commesso abusi a danno degli emigranti.

2.— *Ufficio d'informazioni* (17, State Street, Nuova York). — Questo ufficio è aperto al pubblico dalle 9 antimeridiane alle 5.30 pomeridiane, e in media risponde giornalmente a più di 50 persone, che vi si rivolgono, sia personalmente, sia col mezzo di lettere o telegrammi.

Il lavoro eseguito in quest'ufficio è quasi simile a quello di *Ellis Island*; con la differenza che la maggior parte delle informazioni vien data ai parenti od amici degl'immigranti in arrivo o arrivati già da qualche tempo. In esso si prende cura anche delle rimesse di denaro fatte dai parenti, che sono in America, agli immigranti in arrivo o trattieneuti a *Ellis Island*. Durante l'ultimo anno fiscale il detto ufficio ha ricevuto più di 10,000 dollari, che furono distribuiti agli immigranti, senza spesa alcuna da parte dei medesimi.

L'attenzione e l'opera della Società furono sovente rivolte anche a casi di abusi, avvenuti fuori di Nuova York. Le indagini fatte sul luogo per mezzo dei suoi impiegati ebbero felice esito, specialmente quelle per gli abusi contro gli operai italiani nelle miniere di fosfato della Carolina del Sud.

3. — *Ufficio di collocamento.* — Per mezzo di quest'ufficio la Società si incarica di occupare gli immigranti che cercano lavoro.

L'ufficio di collocamento ha molte domande di operai italiani e cerca di soddisfare alle richieste nel più breve tempo possibile.

L'utilità di tale ufficio di collocamento andrà sempre crescendo, a misura che gli Italiani ne comprenderanno l'importanza, e la Società spera che, mediante quest'ufficio, non solo l'immigrante italiano sarà sottratto alle influenze del *Boss* e di altre persone di poca coscienza, che cercano speculare su di lui, ma che, protetto e consigliato, diverrà un fattore utile alla prosperità di questo paese.

La Società per la protezione degli immigranti italiani fu eretta a ente giuridico sotto le leggi dello Stato di Nuova York nel mese di marzo del 1901.

L'amministrazione della Società è formata come segue:

Presidente, Elliot Norton, 135 Broadway, N. Y.

Tesoriere, W. B. Howland, 287 Fourth Ave., N. Y.

Segretario archivistica, Miss. S. W. Moore, 231 So. 5th Ave., Mt. Vernon, N. Y.

Segretario di corrispondenza, Gino C. Speranza, 11 Broadway, N. Y.

Consiglio direttivo:

Miss Emma Brace.

W. Franklin Brush.

Ernest H. Crosby.

Charles P. Fagnani.

Henry E. Gregory.

W. B. Howland.

Mrs. Lorillard Spencer.

Joseph T. Keiley.

Mrs. Elvelyn Lovejoy.

William H. Baldwin, Jr.

Miss S. W. Moore.

Elliot Norton.

James K. Paulding.

Gino C. Speranza.

Miss Jane E. Robbins.

Celestino Piva.

Il presidente, signor Elliot Norton, avvocato di Nuova York, è figlio del chiaro professore Norton, che da parecchi anni commenta ed illustra Dante e la Divina Commedia nell'Università di Harvard (Boston). Il segretario, signor Gino Speranza, avvocato nella stessa città, nacque in Italia da genitori italiani, e il padre di lui è pre-

sentemente professore di letteratura italiana nel Columbia College di Nuova York. Fanno pure parte del Consiglio direttivo, come si è visto, vari soci italiani. Inoltre il personale, a cui è affidata la gestione dei diversi rami del patronato, è italiano, ad eccezione del direttore del *Labor Bureau*, signor Phipard, che è americano; e ciò, perchè occorrono per tale carica speciali cognizioni ed attitudini, che non si incontrano facilmente fra gli Italiani. Perciò la Società, sebbene di origine americana, ha ammesso a far parte della sua amministrazione anche soci ed impiegati italiani. Gl'immigranti che vengono in contatto con essa sono avvicinati sempre da impiegati nostri, anche nel *Labor Bureau*, dove è pure italiano l'impiegato assistente del direttore, sopra menzionato, signor Phipard.

Stato finanziario. — La Società non ha capitali, nè rendite patrimoniali. Queste sono rappresentate dalle borse dei soci fondatori, che si sono tacitamente impegnati a sopperire ai bisogni della Società, secondo se ne manifesta il bisogno, con erogazioni per conto proprio, e con collette tra i soci ordinari ed i loro amici. Tuttavia la Società, anche senza capitali propri, può andare avanti bene, come del resto molte altre Società di beneficenza americane; le quali, pur non possedendo rendite patrimoniali considerevoli, pure fanno opere meravigliose, sicure, come sono, di poter contare sulla liberalità dei loro soci ed amici per il denaro necessario a coprire le spese preventivate nei bilanci.

Le spese regolari e fisse della Società per l'esercizio del suo patronato, quali potei ricavarle dall'esame dei suoi registri, ascendono mensilmente a dollari 489; nella quale somma si comprendono i salari del personale, la pigione dei locali e le spese di cancelleria e di illuminazione. Vi sono altre spese straordinarie, di cui è difficile valutare l'entità, come a dire spese di viaggio per ispezioni sui luoghi di lavoro, per stampa di circolari e di avvisi o notizie nei giornali (1). Ritengo

(1) Nell'allegato A (pag. 45) è riportata la previsione delle spese per l'anno 1902-1903 quale risulta da notizie fornite al Commissariato in data 9 giugno 1902 dal Presidente della Società per la protezione degli immigranti italiani.

che un sussidio di venti o venticinque mila lire dovrebbe bastare, almeno finchè la Società non provi di avere esteso le operazioni del suo patronato a nuovi obbiettivi, come ad es. promuovere colonie agricole (ciò che fa parte del suo programma di patronato), o aprire succursali e agenzie in altri centri d'importanza per gl'immigranti italiani.

Società Italiana di Beneficenza. — La Società Italiana di Beneficenza esiste da oltre un decennio. In origine aveva il solo scopo di recare aiuto ai più poveri della colonia, ciò che in parte fa anche oggi, elargendo piccoli sussidi in denaro e distribuendo carbone, generi alimentari e medicinali.

Ma oggi la Società si è organizzata e costituita in ente morale, sotto il nome di *Istituto Italiano di Beneficenza*, e ha aggiunto all'antico programma, più sopra accennato, anche un servizio di alloggio per gl'immigranti. A questo scopo acquistò di recente due case.

Il Comitato direttivo si compone delle persone seguenti, che sono tra le più facoltose della colonia:

Celestino Piva	Lionello Perera
Giovanni Cavagnaro	Antonio Zucca
Giuseppe Francolini	G. P. Morosini
Francesco Zanolini	Andrea Cuneo
Elliot S. Norton	Angelo Legniti.

Ermenegildo Paladini

Il comm. Piva, che molto contribuì col proprio denaro alla ricostituzione della Società, di cui è presidente, è un ricco e noto industriale, proprietario di setifici in New-Yersey, dimorante in Nuova York da molti anni, e che si è sempre distinto per i suoi atti generosi verso la colonia. Il segretario di essa, signor F. Zanolini, è un banchiere di questa città, noto pure nella colonia, del cui benessere si è sempre occupato con energia ed amore.

Stato finanziario. — Le entrate e le spese di questa Società risultano dal bilancio preventivo pel 1902-1903, allegato alla presente relazione (1).

L'Istituto italiano di beneficenza è la sola delle tre Società che possieda un capitale patrimoniale di circa dollari 7,000, come risulta dal suo bilancio, e di cui soltanto l'interesse viene usato per gli scopi sociali. A questo interesse devono aggiungersi le entrate dovute ad altri cespiti, come proventi delle feste e delle collette tra gli amici, nonché contributi personali dei soci.

Il signor C. Piva dà, come suo contributo regolare, dollari 1,000 all'anno, ed in proporzione delle spese generali danno tutti gli altri soci del Comitato direttivo. Perciò, all'infuori dell'interesse dei 7,000 dollari di capitale fisso, non è possibile prevedere le entrate della Società, le quali dipendono in massima parte dalla volontà degli oblatori.

Come risulta dal bilancio allegato, le spese dell'Istituto italiano di beneficenza possono dividersi in due categorie: spese per il funzionamento del servizio di patronato per gli immigranti, e spese aventi carattere di pura beneficenza (soccorsi in danaro, medicinali, commestibili, ecc.), le quali formano un conto a parte. Le prime ascendono a dollari 9,600; e sarei di avviso che il sussidio del Commissariato avesse la stessa proporzione di circa la metà, e si fissasse, per l'anno 1902-1903, nella cifra di lire 25 mila.

L'aumento sensibile nel bilancio dell'Istituto italiano di beneficenza è dovuto principalmente ai nuovi servizi di emigrazione, che ha intrapreso d'accordo colla Società italo-americana. Detti servizi consistono, prima di tutto, nel sottrarre gl'immigranti alla cupidigia degli esercenti locande; nel far ricerca dei loro parenti e nel procurar loro lavoro, sia direttamente, sia servendosi del *Labor Bureau* della Società per la protezione degli immigranti italiani, allo scopo che non abbiano a pagare la così detta *bossatura*. Li provvede inoltre di vitto ed alloggio, anche gratuitamente se privi di mezzi, li fa accompagnare da un ap-

(1) Vedasi l'allegato B a pag. 46.

posito impiegato alle diverse stazioni ferroviarie, provvedendoli dei biglietti ferroviari occorrenti per giungere a destinazione, raccomandandoli ai conduttori dei treni, affinchè, ignari della lingua e privi di guida, non debbano sbagliare treno o strada; coopera, nel limite del possibile, colla Società per la protezione degli immigranti, sia nella ricerca dei parenti, sia nel procurare loro lavoro, come più sopra si è detto, e facilita alla stessa Società l'alloggio, calcolando le giornate di presenza nella Casa di ricovero, per vitto ed alloggio, a soli 30 soldi (30 centesimi di dollaro) per persona. L'Istituto italiano di beneficenza ha così allargato, e forse triplicato il suo programma, che si può riassumere in questi quattro rami di patronato: 1° cucina economica; 2° asilo notturno; 3° assistenza medica agli ammalati e convalescenti; 4° sovvenzioni di denaro, generi alimentari, vestiari ai bisognosi, e rimpatrio per gli inabili al lavoro.

Società di San Raffaele. — La Società denominata San Raffaele esiste dal 1891, per opera della Congregazione dei missionari italiani di San Carlo, promossa e diretta da monsignor Scalabrini, vescovo di Piacenza. Fu una delle prime istituzioni che rivolse le sue cure al patronato dei nostri emigranti al luogo di sbarco in Nuova York. Ebbe sempre vita molto stentata; per qualche anno mostrò qualche maggiore attività, per opera del missionario, padre Bandini, il quale era riuscito ad interessare alle sorti di essa alcune persone autorevoli ed influenti nel partito ecclesiastico. Fu poi a lui surrogato il padre Saboglio, lasciato con mezzi del tutto insufficienti. Allora, dietro i suggerimenti dell'ambasciatore italiano, barone Fava, il Ministro degli affari esteri, barone Blanc, istituì in Ellis Island un Ufficio governativo per il patronato degli emigranti, che rendeva quasi superflua la presenza di un agente della San Raffaele in detta Isola.

Colla recente visita di monsignor Scalabrini in Nuova York, quella Società fu riorganizzata e costituita in ente morale, con un Comitato, di cui era presidente il testè defunto monsignor Corrigan, arcivescovo di Nuova York, e a cui succederà nella stessa carica il nuovo arcivescovo, monsignor Farley.

I membri componenti il Comitato della Società di San Raffaele sono i seguenti:

Presidente : Già monsignor M. A. Corrigan D. D.

Vice-Presidente : Gen. Luigi Palma di Cesnola.

Segretario : Rev. Gh. Ferrante.

Tesorieri : J. N. Francolini.

Dott. Luigi Roversi.

Avv. E. A. Phelbin.

Agente : Rev. Giacomo Gambera.

La San Raffaele, in base alla nuova organizzazione, prende oggi una parte più attiva nel patronato dei nostri emigranti, che essa attua in cooperazione colle altre due Società laiche, e rappresenta, per così dire, la parte spirituale del nostro patronato. Come le altre Società straniere, rappresentate in *Ellis Island*, hanno le diaconesse e le *matrons*, che prendono cura delle donne, specialmente delle madri con bambini lattanti, di quelle in istato interessante, dei vecchi, ragazzi, ecc., così le nostre Società di patronato hanno il reverendo padre Gambera della San Raffaele, che presta quotidianamente utile servizio in *Ellis Island*, dove egli si reca per assistere la nostra emigrazione, e specialmente donne, vecchi, fanciulli senza genitori o parenti. La Società mantiene un ricovero temporaneo (*Immigrants Home*), appunto per gl'immigranti di tale categoria, capace di una ventina di letti, e situato in località di facile accesso.

Nell'anno 1901-902 la Società di San Raffaele potè dare ricovero, almeno momentaneamente, a 705 immigranti italiani, di cui 185 donne e 277 minorenni.

Questa Società non ha un patrimonio fisso, e spende per la sua opera quanto riceve dalla carità privata. Non si può fare perciò un'esatta previsione delle sue entrate. I membri del Comitato danno mensilmente danaro (chi più, chi meno) per una parte delle spese occorrenti al mantenimento della istituzione.

Da un esame dei registri della Società risulta che questa sostiene

ogni mese una spesa ordinaria di dollari 240 (1). Le spese complessive, nello scorso anno, asciesero a dollari 4,440, comprese alcune spese straordinarie. Alle spese si fa fronte colle offerte dei membri del Comitato e delle Missioni di San Carlo, nelle cui chiese si fa la questua. Con le quali offerte, lo scorso anno, tolta la parte rappresentata dal sussidio del Commissariato (dollari 1897, equivalenti a L. 10,000), si copersero tutte le spese. Il nuovo impianto della Società è costato più di mille dollari, pel quale, come per una parte dell'arredamento, si provvede col sussidio suddetto.

Non sono però le cifre sopra esposte che dobbiamo prendere per base di un preventivo di spesa per il nuovo anno, poichè alcune spese non sono destinate a riprodursi. Per qualche anno avvenire le spese potrebbero aggirarsi intorno a 3 mila dollari (2). Perciò, adottando per questa Società gli stessi criteri che abbiamo adottato per le altre nel fissare i rispettivi sussidi, cioè di contribuire col Fondo dell'emigrazione per circa la metà della spesa, io sarei d'avviso che il Commissariato potesse assegnare alla San Raffaele un sussidio di circa 1500 dollari, pari a lire 7500 in oro. Tanto questo sussidio, quanto quello dell'Istituto italiano di beneficenza, il cui ricovero ha scopi affini a quello della San Raffaele, potrebbero cumularsi in un solo, sotto unico titolo, lasciando in facoltà del Consolato di dividere ed assegnare la parte che spetta a ciascuna delle due Società. La Società di San Raffaele, in tal caso, si obbligherebbe a prendere nel suo ospizio solo le donne ed i fanciulli, lasciando a quello della beneficenza i maschi e gli adulti.

Tali essendo le condizioni delle tre Società, a cui proporrei, d'accordo con questo R. Consolato, di affidare il patronato dei nostri emigranti, mi sia lecito aggiungere che è necessario che esse agiscano

(1) Vedasi l'allegato C a pag. 47.

(2) Dal rendiconto generale per l'anno solare 1902, inviato dalla Società San Raffaele l'8 gennaio 1903, risulta che la spesa totale per affitto della Casa di ricovero, vitto, fornitura, servizio del ricovero, servizio ad Ellis Island, posta e telegrafo, ascende a dollari 3202,50.

concordemente per lo scopo che hanno in comune, cioè la protezione degli immigranti italiani negli Stati Uniti.

In origine, cioè al principio delle trattative, tentai (come il Commissariato mi aveva raccomandato di fare) di riunire le tre Società in una sola, mirando con ciò all'unità di azione, affine di non sperperarne le forze, ma di concentrarle, per rendere di maggiore efficacia l'opera del nostro patronato, e principalmente, poi, per agevolare e semplificare i rapporti che devono intercedere tra la direzione ed amministrazione di queste Società ed il nostro Governo. Senonchè mi avvidi presto che tale fusione, oltre a trovare ostacoli nel desiderio naturale di ciascuna Società di conservare la propria fisionomia ed autonomia, non si adattava neppure all'indole dei servizi che si sarebbero dovuti amalgamare. Perciò l'idea della fusione fu abbandonata, per discutere insieme ed intendersi sul terreno più pratico della cooperazione. Infatti ciascuna delle tre Società rappresenta, nel concetto organico della protezione, che dobbiamo esercitare sulla nostra emigrazione in questo paese, delle funzioni a sè, distinte da quelle dell'altra, provvedendo ciascuna a bisogni di sua competenza, ed esercitando la protezione in categorie diverse, ed in qualcuna delle diverse fasi, per cui passano generalmente i nostri emigranti allo sbarco in *Ellis Island* (la stazione federale d'immigrazione) e dopo il loro arrivo a Nuova York.

Infatti la Società per la protezione degli immigranti italiani, adempie a tre funzioni importanti, a cui non possono attendere le altre due. Essa esercita il patronato, dirò così legale, all'arrivo degli immigranti ad *Ellis Island*, trattando e discutendo i loro casi davanti alle Commissioni esaminatrici, e riuscendo a procurare nei debiti modi, cioè con un'equa interpretazione della legge, colla ricerca dei parenti, delle garanzie richieste, ecc., la libertà ed ammissione a molti di essi, trattenuti od esclusi per errore o per ingiusti motivi. Sorveglia il cambio della loro moneta, ricerca i loro bagagli, se furono smarriti, vigila che nessun abuso venga commesso contro di essi, dal momento che mettono piede ad *Ellis Island* fino alla loro uscita e mediante un apposito servizio di scorta, si assicura che essi non cadano nelle mani di persone poco oneste che potrebbero frodarle.

Con questi tre servizi di patronato nell'isola, col servizio di scorta, coll'Ufficio d'informazioni e il *Labor Bureau* in città, si provvede ai bisogni più essenziali della nostra emigrazione; ma non si protegge ancora abbastanza l'emigrante contro i tenitori di *Lodging-Houses*, che riescono, con ogni sorta di raggiri, ad attrarre nelle loro stamberghe la massima parte degli emigranti, i quali, per un motivo o per un altro, devono fermarsi qualche giorno a Nuova York. Di qui la necessità di provvedere a questo bisogno di alloggio temporaneo dei nostri emigranti, onde i servizi della Società Italiana di Beneficenza, nel modo sopra descritto, sono indispensabili, e colmano anzi una delle lacune più fortemente sentite nel patronato della nostra colonia.

Se non che vi è, come già accennai, una categoria di emigranti, come donne sole, madri con lattanti, fanciulli non accompagnati dai genitori, al cui alloggio sarebbe bene provvedere separatamente dagli altri, come si pratica da altre società. Perciò io sarei d'avviso e proporrei che la Società Italiana di Beneficenza, come si addice meglio al suo carattere interamente laico, alloggiasse d'ora innanzi, nel suo ospizio, soltanto gl'immigranti maschi adulti, e lasciasse alla Società religiosa di San Raffaele di prendersi cura delle madri con bambini, delle donne sole, e dei ragazzi non accompagnati dai rispettivi genitori o parenti, il cui numero non richiede più vasto locale o maggiore spesa di ciò che permettono i mezzi della Società.

Da quanto ho riferito mi pare risulti chiaro come le tre Società, ciascuna nella propria sfera, abbiano una missione importante per la nostra immigrazione negli Stati Uniti e come soltanto dall'azione combinata di tutte e tre insieme si possa sperare una completa ed efficace protezione dei nostri emigranti.

Ma, nei rapporti tra loro e col Commissariato, la Società per la protezione degli immigranti italiani, composta e sovvenuta principalmente da Americani, dovrebbe considerarsi come la parte più importante del patronato. L'opera spiegata dalla Società americana, con l'aiuto delle Autorità di polizia, e i privilegi che la Società ha ottenuto in Ellis Island dal Commissario dell'emigrazione, risponde pienamente al suo scopo. Gli Stati Uniti non tollerano ingerenza di governi esteri

in affari di emigrazione, ed un istituto che fosse governativo non avrebbe potuto compiere ciò che, in breve tempo, è già riuscita a fare la Società americana. E conviene che questa Società costituisca il centro delle nostre associazioni di patronato anche in vista della maggiore importanza dei suoi servizi, e per il fatto che la massima parte della immigrazione italiana viene a contatto cogli impiegati dei suoi uffici. Il suo *Labor Bureau* dovrà anche presto mettersi in relazione con altre Società di patronato italiano, già costituite, come in Boston e Montreal, o da costituirsi, come in Chicago, San Francisco e forse anche in Nuova Orleans.

Spetta ad essa, anche per condizione naturale di cose, la parte principale nel patronato dell'immigrazione negli Stati Uniti, trovandosi all'ingresso principale della grande Confederazione, e potendo essa dirigere, meglio di qualunque altra, i nostri immigranti nell'interno, dove più è richiesta la mano d'opera italiana. Essa vi riuscirà tanto meglio, quanto più sarà coadiuvata da altri consimili istituti di patronato, sia per il collocamento dei nostri immigranti, sia per esercitare insieme ad essi, nei diversi Stati, in cui lavorano i nostri connazionali, quella sorveglianza e tutela dei loro interessi che, data la immensa estensione di questo paese, non è possibile si faccia da una sola Società, specialmente quando vi sia richiesta di operai da punti distanti dell'Unione, come dalla California, dall'Illinois, dal Canada.

Per queste ed altre ragioni, che ometto per brevità, urge costituire una specie di confederazione tra la Società madre, che ha sede in Nuova York, e gli altri istituti affini di patronato già costituiti altrove e quelli da costituire.

Col mezzo di una tale confederazione si potrà efficacemente estendere la protezione dei nostri emigranti anche in quelle lontane regioni dell'Unione, in cui essi si dirigono in numero sempre maggiore, ma dove è impossibile, oggi, che giunga loro la protezione da Nuova York, nel tempo desiderato.

Provvedimenti del Commissariato.

Accogliendo le proposte fatte dal Commissario in missione, cav. Egisto Rossi, d'accordo col comm. Branchi, Console generale d'Italia a Nuova York, il Commissariato ha approvato che il patronato degli emigranti italiani a Nuova York sia attuato dalle seguenti Società, ognuna con le attribuzioni qui appresso indicate:

- 1° *Società di protezione per gli immigranti italiani;*
- 2° *Istituto italiano di beneficenza;*
- 3° *Società di San Raffaele.*

1° La *Società per la protezione degli immigranti italiani* assiste gratuitamente gli immigranti al loro arrivo ad *Ellis Island*. Essa tiene in quell'isola agenti propri, i quali si fanno incontro agli immigranti, servono loro da interpreti ed agevolano le pratiche per l'ammissione, assumendone il patrocinio dinanzi alle Commissioni federali. La stessa Società ha istituito, in prossimità del luogo di sbarco degli immigranti, un Ufficio di informazioni e di collocamento. Inoltre essa ha esteso la sua opera di assistenza, oltrechè durante il soggiorno degli immigranti ad *Ellis Island*, anche dopo lo sbarco in Nuova York, ed ha allestito perciò carri propri per il trasporto degli immigranti alle stazioni ferroviarie o ai vari punti della città di Nuova York presso i loro parenti od amici.

2° L'*Istituto italiano di beneficenza* provvede a dare assistenza agli immigranti che siano già sbarcati a Nuova York e, non avendo destinazione prestabilita, siano costretti a trattenersi qualche giorno in quella città. L'Istituto, oltre che fornire agli emigranti tutte le informazioni di cui possano aver bisogno durante il loro soggiorno a Nuova York, è in grado, mercè alcune case appositamente acquistate, di dare vitto e alloggio a un certo numero di immigranti ad una spesa giornaliera minore di quella occorrente in qualunque locanda.

3° La *Società di San Raffaele* esercita specialmente il patronato delle donne e dei fanciulli, pei quali tiene un apposito ricovero.

Assecondando le proposte fatte dal Commissario cav. Rossi e

dal comm. Branchi, R. Console generale d'Italia a Nuova York, il Commissariato, con deliberazione dell'11 dicembre 1902, approvata dal Ministro degli affari esteri, ha assegnato, per l'esercizio in corso 1902-903, sul fondo dell'emigrazione, i seguenti contributi:

1° Alla *Società per la protezione degli immigranti italiani*, un contributo di lire 20,000; più un'altra somma di lire 10,000 per il servizio speciale dei carri e del ricevimento degli immigranti al loro arrivo a Nuova York;

2° All'*Istituto italiano di beneficenza* un contributo di lire 20,000.

3° Alla *Società di San Raffaele* un sussidio di lire 6,000.

Perciò il totale dei sussidi accordati alle Società di patronato di Nuova York per l'esercizio finanziario 1902-903 ammonta a lire 56,000.

Nell'esercizio finanziario precedente, 1901-902, in attesa che l'esperienza dimostrasse l'efficacia dell'azione esercitata dalle varie Società di patronato, furono date 10,000 lire alla *Società italiana di beneficenza* per la protezione degli immigranti italiani e 10,000 alla *Società di San Raffaele*.

ALLEGATI

ALLEGATO A.

Società per la protezione degli immigranti italiani.

Preventivo per l'anno finanziario 1902-1903.

Spese di personale.

1. <i>Patronato a Ellis Island:</i>	
Agente	Doll. 900 »
2. <i>Ufficio d'informazioni:</i>	
Direttore	» 1,200 »
Assistente	» 600 »
3. <i>Ufficio di collocamento:</i>	
Soprintendente	» 1,800 »
Assistente	» 720 »
Fattorino	» 288 »
Totale	Doll. 5,508 »

Altre spese.

1. Affitto di locali	Doll. 652 08
2. Spese d'ufficio (luce elettrica, telefono, riparazioni).	» 360 »
3. Cancelleria (carta, posta, telegrammi)	» 480 »
4. Annunzi nei giornali e spese di stampa di manifesti, resoconti, ecc.	» 3,000 »
5. Fondo per assistenza in casi speciali (spese di trasporto in diversi Stati dell'Unione)	» 2,000 »
6. Indennità di viaggio agli ispettori dell'ufficio di collocamento	» 3,000 »
7. Spese legali	» 4,000 »
8. Varie	» 275 »
Totale	Doll. 13,767 08
Totale generale	Doll. 19,275 08

ALLEGATO B.

Istituto italiano di beneficenza.

Previsione delle entrate e delle spese per l'anno finanziario 1902-1903.

Previsione delle entrate.

Interessi del capitale inamovibile (Dollari 7,100), depositato presso le banche	Doll.	280
Offerta annuale del presidente della Società, comm. C. Piva	»	1,000
Ricavato dalla festa del XX Settembre (anno 1901)	»	350
Ricavato dalle cassette di raccolta, circa	»	400
Ricavato da collette per rimpatrianti	»	1,000
Oblazioni di 65 soci, accertati	»	1,600
Oblazioni preventivate, circa	»	1,370
Contributo del Ministero degli esteri (Commissariato dell'emigrazione) d'Italia (lire 5,000).	»	1,000
Totale	Doll.	<u>7,000</u>

NB. — Il Ministero degli Affari Esteri inviò, oltre le L. 5000 comprese nel preventivo sopra riportato, altre L. 20,000.

Previsione delle spese.

Affitto di locali (casa con capacità per 50 letti, ufficio, cucina, refettorio, bagni, lavanderia).	Doll.	180
Capo ufficio, stipendio settimanale, dollari 25, 4 settimane	»	100
Impiegato d'ufficio, stipendio settimanale dollari 15, 4 settimane	»	60
Inserviente per la cucina, stipendio settimanale dollari 10, 4 settimane	»	40
Altro inserviente, stipendio settimanale dollari 6, 4 settimane	»	24
Facchino, stipendio settimanale dollari 8, 4 settimane	»	32
Ragazzo d'ufficio, stipendio settimanale dollari 4, 4 settimane	»	16
Impiegato allo sbarco, stipendio settimanale, dollari 15, 4 settimane	»	60
Carro per il trasporto degli immigranti dalla casa alle diverse stazioni ferroviarie, alla settimana dollari 12, 4 settimane	»	48
Una donna per la consegna e le riparazioni alla biancheria e per la sorveglianza e la pulizia dei locali, stipendio settimanale dollari 8, 4 settimane	»	32
<i>Da riportare</i>	Doll.	<u>592</u>

	47
<i>Riporto</i> . . . Doll.	592
Una lavandaia, stipendio settimanale dollari 7, 4 settimane . . . »	28
Spese generali (cancelleria, stampati, telefono, posta, gas, ecc.), alla settimana dollari 10, 4 settimane »	40
Manutenzione dei locali, disinfezione, consumo della biancheria, ecc., alla settimana dollari 5, 4 settimane »	20
Totale delle spese mensili accertate . . . Doll.	680
Vitto giornaliero medio per 40 persone al giorno, colla spesa (3 pasti) di 30 c. per persona, giorni 30 »	360
	Doll. 1,040
Probabile entrata per alloggio e vitto a pagamento »	240
Totale delle spese mensili previste . . . Doll.	800
che in ragione di 12 mesi dà un totale per l'intero anno di . . Doll.	9,600
In aggiunta alla somma anzidetta, devono preventivarsi pure le spese in elargizioni di beneficenza in base agli ultimi 12 mesi:	
Soccorsi in commestibili Doll.	828
Id. denaro »	485
Id. farmaci »	227
Id. rimpatri (148) »	2,860
Totale . . . Doll.	4,400

Si avrebbe pertanto un totale delle spese generali previste per l'anno 1902-1903 di circa dollari 14,000.

ALLEGATO C.

Società di San Raffaele.

Elenco delle spese mensili ordinarie.

Fitto della casa di ricovero Doll.	55
Donna e custode »	30
Spesa per ricovero temporaneo di emigranti (in media 50 al mese) »	70
Gas e carbone »	15
Riparazioni e biancheria »	10
Spese personali del padre Gambera »	60
Totale di spese al mese . . . Doll.	240